Anno 15° — N. 1 GENNAIO 1939 - XVII Spedizione in abbonamento postale

Bollettino Parrocchiale

DI

ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

✻ **Auguri di Capo d'Anno.** — Un nuovo anno si presenta, pieno di promesse e di speranze, e, secondo il solito, nel mondo è un allegro e gentile intreccio di liete felicitazioni e di dolci auguri. Voglio anch'io seguitare la bella costumanza, e siccome quelli che occupano il primo posto nel cuore di un Parroco sono le persone affidate alle sue cure, a voi, carissimi Parrocchiani, presento il mio sincero ed affettuoso augurio d'ogni vero bene. A voi tutti voglia il Signore concedere proprio un *anno buono*. Conservi il brio e la robustezza ai sani, doni la salute, o almeno santa rassegnazione ai malati; sia largo di conforto ai vecchi ed ai tribolati; prosperi i vostri interessi, coroni le vostre fatiche coll'abbondanza dei raccolti e faccia regnare in ogni famiglia il buon accordo, la tranquillità e la pace.

Non voglio però limitare a queste cose puramente materiali il mio augurio: sarebbe troppo comune e dappoco, perciò, di tutto cuore, vi auguro un *buon anno* anche per l'anima vostra. Che il Signore vi aiuti tutti a conservare la sua grazia, a moltiplicare le vostre opere buone ed a guadagnare un buon tesoro di meriti. Solo così il nuovo anno sarà per voi fruttuoso non solo per la vita del tempo, ma anche per quella dell'eternità: e tale sarà per tutti se, con un po' di buona volontà, metterete in pratica i tre mezzi facili ed infallibili che vi suggerisco:

a) *Ricordarsi della presenza di Dio.* - E' una verità di fede troppo spesso dimenticata. Chi è ben persuaso che nulla può nascondersi all'occhio sapientissimo di Dio, neppure il più segreto pensiero, mai si lascierà andare al peccato e saprà vincere tutte le difficoltà che può incontrare nel fedele adempimento del proprio dovere.

b) *Frequenza ai Santi Sacramenti.* - Ecco il più sicuro mezzo per avere le benedizioni e le grazie del Signore, per crescere nella virtù e per avere forza a vincere i nostri spirituali nemici.

c) *Santificare le feste.* - Non con la semplice assistenza ad una Messa, che non basta, ma con l'intervento alle funzioni parrocchiali, col sentire la parola di Dio. La festa è il giorno del Signore, non lo si profani con divertimenti pericolosi, coi balli, onde non divenga il giorno del diavolo: giorno di peccati e di maledizione per parte di Dio.

✻ **Battesimi, matrimoni e morti.**

I *battesimi* furono 37; nel 1937 furono soltanto 27. C'è dunque un progresso, tanto più se si considera che diversi neonati robilantesi videro la luce a Cuneo, alla Maternità, e non furono battezzati qui a Robilante. Amo vedere in questo "meglio„ un segno di maggior moralità tra i coniugi, nella speranza che l'ascesa continui...

I *matrimoni* celebrati in parrocchia furono 20, precisamente come nel 1937. Il numero dei matrimoni in questi ultimi due anni è rilevante: auguriamoci che sia anche... confortante!

I *morti* furono 29, di cui 6 bambini. Nel 1937 erano stati 27. Il numero dei deceduti in questi due ultimi anni è inferiore a quello degli anni antecedenti, in cui la media si avvicinava ai 40. Questo ci indica che la salute generale fu buona, migliore che in altri paesi vicini. Ringraziamone il Signore. Ma intanto stiamo preparati: anche nel passato anno qualcuno morì improvvisamente o quasi; altri morirono nella giovinezza o nella ancor promettente virilità...

✻ **Comunioni.** — Quest'anno si è avuta una diminuzione di quasi tremila... Mi spiego tale diminuzione per il fatto che nel 1937 ci furono le Missioni durante quindici giorni, e dall'inconveniente dell'orario scolastico che quale è adesso non permette più la regolarità della Comunione mensile dei nostri ragazzi.

Le Comunioni, in media, furono quasi 70 al giorno. Voglia Dio che si facciano sempre bene e siano tutte feconde di santità per i singoli e per l'intiera famiglia parrocchiale!

✻ **Le nuove finestre.** — Nel mese scorso non ne fu più sottoscritta alcuna. Ne rimangono scoperte ancora due. Diverse offerte di minore entità pervenute alla chiesa saranno pubblicate nel mese prossimo.

Ho potuto finalmente avere le note delle spese incontrate per tale opera, e le pubblico qui sotto a legittima soddisfazione di tutti:

a) Al fabbro Martino per Kg. 523 di ferro lavorato, per posa delle finestre, biacca ecc. . . .	L. 2062
b) Ai fratelli Ravera di Cuneo, per 27 mq. di vetri cattedrali, posa, mastice ecc.	» 920
c) Per l'opera dei muratori Dalmasso e Giordano	» 167
d) Per n. 19 targhe in smalto ed altre spese di minor entità . . .	» 178
Totale	L. 3327

Come si vede, in media ogni finestra è venuta a costare L. 276,66. Si doveva ancora dare la biacca ai telarini ed una tinta nuova ai vani delle finestre, per cui occorreva fare i ponti. Tale opera di completamento la si farà in primavera e farà ascendere la spesa totale complessiva certamente ad oltre lire tremilaseicento.

Per gli offerenti e pei loro defunti il Parroco ha già celebrato quattro Messe e ne celebrerà ancora altre sei.

✻ **Calendario del mese.**

1° gennaio - *Circoncisione di Nostro Signore.* - Rinnovazione dei voti battesimali. Indulgenza plenaria a chi è confessato e comunicato.

6 - *Epifania* e *Primo Venerdì* del mese. Festa di precetto.

19 - Messa alla cappella di S. Sebastiano alle 8,30.

— *Conferenze mensili:* l'8 alle Donne di Azione Cattolica; il 15 agli Uomini ed ai Giovani; il 22 alle Giovani.

✻ **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *per le intenzioni generali e particolari del Santo Padre* » e « *perchè tutti gli erranti tornino all'unità* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per una più soda educazione eucaristica* » e « *per una maggior serietà dei nostri giovani e delle nostre giovinette* ».

La conferenza mensile.

Chi è il Parroco?

Nel precedente numero del Bollettino si è detto che il parroco: 1° è il capo della parrocchia; 2° è il pastore della parrocchia; 3° è il padre dei suoi parrocchiani; 4° è l'occhio che vede. Diamo ancora ora altre risposte alla domanda: Chi è il parroco.

5. - *È l'orecchio che sente.*

Che cosa deve sentire? I discorsi che si fanno, le canzoni che si cantano, le lagnanze, le approvazioni, le difficoltà, le richieste, i bisogni, le mormorazioni, le maldicenze, ecc. Tenere sempre l'orecchio teso come il cane, pronto a latrare, pronto sempre a balzare in piedi ad ogni pericolo e dire risoluto: Di qua non si passa!

Un buon parroco deve inoltre ascoltare sempre con pazienza quanti vanno da lui in casa canonica; quanti si presentano in confessionale o in sacristia; quanti lo richiedono nelle loro case, al letto dei malati, ecc. Ascoltare per essere informato, per conoscere a fondo, per saper rispondere, consigliare, correggere, aiutare, ecc.

6 - *È la mente che pensa.*

Quanti pensieri e soprapensieri ha continuamente un parroco! Deve pensare alla Chiesa, alla popolazione, all'amministrazione del beneficio, alla cura di anime, ai bambini, ai malati, agli obblighi del suo ministero, alla santificazione sua e dei suoi parrocchiani.

Come un buon padre di famiglia è sempre in soprapensiero per il buon andamento della sua casa, così un buon parroco è sempre in soprapensiero per il buon andamento della sua parrocchia. E come questo padre rivolge e indirizza e spende a questo buon fine tutte le sue cure e fatiche, così il buon parroco riguardo alla sua parrocchia.

Quindi, oltre le cure spirituali, Messa, Ufficio, funzioni, Sacramenti, predicazione, catechismi, visite ai malati, ecc., vi sono le cure materiali, la tenuta della Chiesa, della casa, del beneficio, la tenuta dell'archivio, dei registri, dei documenti; le udienze, i pareri, i grattacapi di viaggi, corrispondenze, ecc.

7. - *Il cuore che batte.*

Il cuore che batte e palpita per tutti i suoi figli spirituali, per i buoni, per gli indifferenti, per i cattivi, palpita per il loro presente e per il loro avvenire. Il suo cuore batte di gioia quando li vede fargli corona all'altare, al pulpito, quando li vede docili alle sue cure, ai suoi consigli...

Batte invece di trepidazione quando li sente bisognosi, ammalati, colpiti da sventure, ecc.

Egli insomma gode e ride con loro, soffre e piange con loro, perchè è il loro padre che fa con loro un cuore ed un'anima sola.

8. - *La penna che scrive.*

Scrive quanto di nobile, d'importante capita nella parrocchia; scrive sul Bollettino pei vicini, pei lontani

e per i posteri; scrive le memorie, i fatti, gli episodi ameni o disgustosi, ed i suoi scritti rimangono a guida e luce dei successori, a gloria o meno dei trapassati e delle loro famiglie.

Attenti dunque a non meritarvi note ingloriose presso i posteri, e peggio, verso i vostri figli e compaesani.

9. - *È l'amico sincero e disinteressato.*

È l'amico di tutti i suoi parrocchiani: dei poveri e dei ricchi, dei piccoli e dei grandi, dei derelitti, dei tribolati e persino dei suoi detrattori e persecutori.

E quest'amicizia l'ha imparata alla scuola di Gesù di cui dovrebbe essere copia sincera.

Egli è il vostro amico *più sincero* perchè fa tutto a nome di Dio e per Iddio. Amico *disinteressato* perchè vuole il bene ed il giusto, per puro amor del bene, per il vostro e non per il suo vantaggio.

10. - *L'uomo del sacrificio.*

Egli ha sacrificato i genitori, la sua famiglia, il suo paese per la parrocchia che ha sposato... Ha sacrificato la sua gioventù chiudendosi nel Seminario; la sua libertà dandosi al suo Vescovo; la sua vita e gli interessi per vivere la vita e gli interessi dei parrocchiani, sacrificando per loro tempo, lavoro, fatiche, pensieri, piaceri presenti e futuri fino alla morte.

Felici quelle parrocchie, dove la popolazione capisce queste cose, impara e conosce chi è il parroco, e quindi gli portano la dovuta stima, gli portano il debito aiuto, lo amano di mutuo amore!

Felici quelle parrocchie che sentono ed operano in simile modo, che ritengono il parroco per quello che veramente è, e ad ogni evento sentono il bisogno ed il dovere di sostenerlo e difenderlo come cosa loro, come loro amico, benefattore, persona indispensabile!

MOSCHE SPIRITUALI.

Le tentazioni sono dette *mosche spirituali.* Dio ha creato questi noiosi insetti per un fine a noi sconosciuto. Nessuno è preservato dalla noia delle mosche, così tutti siamo soggetti alle tentazioni e lo erano anche i più grandi Santi. Le mosche poi si radunano numerose sulle cose sporche e unte e sui cibi. Le tentazioni abbondano nelle teste di coloro che dànno occasione di averle cogli sguardi, colle parole, con certe letture pericolose, coi discorsi cattivi fatti o ascoltati. Le mosche, posandosi sugli oggetti non li rompono ma li sporcano, e le tentazioni ci invitano al peccato. Le mosche sporcano la faccia se non sono subito cacciate, e le tentazioni se non vengono subito allontanate, sporcheranno l'anima, il cuore, col consenso, cioè col desiderio di peccare e coll'opera peccaminosa.

La Madre degli Emigrati.

Il 13 novembre ebbe luogo la solenne beatificazione di *Madre Francesca Saveria Cabrini*, fondatrice delle Suore Missionarie del Sacro Cuore e apostola degli emigranti. Fu la consacrazione di una nuova gloria italiana, poichè la Calabrini ebbe i natali in Sant'Angelo Lodigiano il 15 luglio 1850.

Fin da bimba, colpita dalla lettura degli Annali della fede, che si faceva in famiglia, sopra l'oriente e la Cina questo sogno fu l'ideale della sua adolescenza. Nel 1880 fondò l'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore, del quale essa stessa dettò la regola. Fu donna veramente eccezionale. Un giorno Leone XIII le disse: « Venite Cabrini, voi avete lo spirito di Dio » e le indicò la via da seguire. Non verso l'oriente ma verso l'occidente doveva aprire le ali; l'aspettavano in America « piccole italiane » degli emigranti.

Nel 1889 madre Cabrini compì il suo primo viaggio con poche compagne e nella stiva e sui ponti della nave trovò 500 emigranti e vide per la prima volta da vicino la miseria di quei fratelli che aveva accettato di servire. A Nuova Jork, in pochi giorni riempì la casa di orfani, avvicinò il poverissimo mondo degli italiani, ne conobbe le angoscie, le malattie, la solitudine spirituale e cominciò il suo lavoro non facile con tutta la dedizione di una Madre, aiutando con la carità cristiana là, dove le autorità consolari, la nostra legislazione non potevano sempre arrivare.

Bisogna pensare a quelle che erano allora le condizioni degli emigranti italiani, che la miseria e una turpe campagna di illusorie promesse, traevano in numero rilevantissimo nei paesi d'oltre mare, per capire lo sterminato campo di lavoro che si apriva dinanzi a madre Cabrini. Ritornò in Italia dove trovò fiorenti le opere della Congregazione, per reclutare nuove energie. Venti volte attraversò l'Oceano con sempre più vasti e più arditi disegni pazientemente preparati ed audacemente attuati. Percorse tutta l'America aprendo orfanotrofi, asili, collegi, oratori, istituti professionali, ospedali.

Fu paragonata ora ad un generale, ora ad un ministro; anche Filippo Turati, il famoso socialista milanese, fu ammirato dell'opera di questa Suora.

Di lei disse l'ambasciatore d'Italia presso gli Stati Uniti: « Considero Madre Cabrini come una preziosa collaboratrice. Mentre tutela presso i potenti gli interessi d'Italia, essa contribuisce a farla amare e stimare dai sofferenti, dagli umili, dai bambini.

Chiuse la sua giornata laboriosa a Chicago il 22 dicembre 1917. Nei primi giorni dell'ottobre scorso le sue spoglie mortali furono portate in Italia. Il 13 novembre l'Arcivescovo di Chicago che l'aveva assistita nella sua agonia, celebrò in S. Pietro a Roma la prima Messa in onore della nuova Beata, gloria d'Italia e dell'America.

L'AQUILA E LA VIPERA.

Una grande aquila maestosa, regina delle Alpi, aveva dormito tranquillamente sul picco di una montagna altissima. Al mattino si svegliò, riprese il suo volo e si slanciò in alto, spaziando nel cielo immenso. Tutti guardavano e ammiravano. Ma ecco che improvvisamente discese verso terra. Aveva le ali ripiegate che più non la sostenevano. Precipitò e morì. Molti curiosi si avvi-

cinarono. Sotto le ali stava una piccola vipera, che durante il sonno si era nascosta, e che nel volo l'aveva morsicata, avvelenata ed uccisa.

Quanta gioventù di belle speranze, di buone promesse ha spesso le ali stroncate nel volo verso la virtù e il bene! Un libro, una compagnia, un'occasione cattiva, sono tante volte la vipera velenosa che l'uccide.

Giurati coscienziosi.

Prima di dare il loro verdetto in tribunale su una causa di assassinio, i giurati della corte d'assise di Queenbec nel Canadà, molto perplessi sulla colpabilità dell'imputato, chiesero ed ottennero dal presidente di recarsi in chiesa, scortati dalla polizia, dove restarono per venti minuti in preghiera. Protestanti e miscredenti apprezzarono il gesto di quei giurati, tutti cattolici di lingua francese, come dimostrativo della scrupolosità con la quale essi assolvevano il loro mandato di giustizia.

Coscienziosi, quei giurati cattolici, coerenti alla loro fede. Un'errata sentenza può risultare senza rimedio, e duplice è la responsabilità di chi la detta: davanti agli uomini e davanti a Dio che giudicherà i giudici.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI OTTOBRE 1938 - XVI.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	67	859	926
Morti	47	491	538
Aumento popolazione	+ 20	+ 368	+ 388

MESE DI NOVEMBRE 1938 - XVII.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	68	867	935
Morti	36	541	577
Aumento popolazione	+ 32	+ 326	+ 358

SOTTO IL CAMPANILE

✻ **Nell'Associazione Giovanile** "Santa Margherita M. A." si rinnovò il Consiglio, che risultò così costituito:

Dalmasso Caterina, presidente - Consolino Liberata, vice-presidente - Giordanengo Antonietta, delegata della Sezione Aspiranti - Re Nella, delegata della Sezione Beniamine - Pocchiola Cristina, delegata delle Piccolissime - Landra Annetta, segretaria.

Congratulazioni ed auguri di fecondo lavoro.

✻ **Conferenze missionarie.** — Il Padre gesuita Avedano, reduce dalla Cina, tenne il 22 dicembre due conferenze nel salone parrocchiale, illustrando con centinaia di diapositive i costumi e le missioni di quel immenso paese. Due pienone e generale soddisfazione. Se ne attendono i frutti...

✻ **Il dottor Falco,** in seguito a concorso, fu traslocato alla più importante condotta medica di Ormea. A Lui, che aveva saputo cattivarsi universale stima e simpatia, l'augurio di ogni miglior avvenire.

E' venuto da Boves a sostituirlo il dottor Giuseppe Venditto, cui porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

✻ **Il Brigadiere** della nostra stazione reali carabinieri Varaldo Andrea, per meriti speciali fu promosso alla sede del comando di Cuneo. Al milite e funzionario integerrimo, ottimo cristino e buon padre di famiglia, ogni miglior augurio.

Fu sostituito dal brigadiere Savina Mario. A lui il nostro deferente saluto.

✻ **Da Venasca,** in seguito a concorso, è venuta a Robilante la levatrice signorina Delfino Marianna. Questa volta la nuova ostetrica è della nostra provincia, anzi del capoluogo; motivo per cui, mentre all'ottima professionista auguriamo... molto lavoro, ci ripromettiamo una sua lunga benefica permanenza fra noi.

✻ **Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di *novembre* all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 2 - Morti N. 5 - Eccedenza dei morti sui nati N. 3. — Nati morti N. 0. — Matrimoni 1.

Statistica Parrocchiale

✻ *Battesimi:* Vallauri Renato di Onorato e di Giordano Maria, T. Bernardo — Giordanengo Renato di Adolfo e di Pellegrino Caterina, via Umberto — Giordanengo Lidia di Maurizio e di Giordano Secondina, via V. Veneto.

✻ *Matrimoni:* Marro Sebastiano di Paolo (Limone) e Risso Anna fu Nicolao.

✻ *Morti:* Blangero Angela in Sordello, d'anni 56 (Tetto Valentin) — Giordanengo Lidia di Maurizio di giorni 8, via V. Veneto.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

M. D., L. 3 - Carletto Bar.meo, Malandrè, 5 - N. N., 1 - Sig.ª Bosio Clotilde, maestra, Vermenera, 10 - Giordanengo Gian Maria, pei defunti, 5 - Sorelle Giordanengo, T. Gerbino, 5 - Sordello Giacomo, T. Frà, pei defunti, 5 - Marchisio Paolo, T. Morion, 2 - Martini Angela, 2 - Giordanengo Maurizio, pei defunti, 8 - Vietti Enrichetta, in suffragio del marito, 4 - Maccario Bar.meo, in suffragio del fratello, 4 - Coniugi Mandrile, nell'anniversario dei defunti genitori, 5 - Maccario Giovanni, Caposquadra ferr., 5 - Sordello Donato, T. Boschi, 4 - Giordano Antonio, 5 - Sordello Donato, in suffragio della moglie, 5 - Giordanengo Biagio, 10 - Panettiere Fantino, 7 - Moletto Giov., Vernante, 2 - N. N., 5 - Sordello Maria, T. Boschi, 2 - Consolino Agostino, 2 - Giordano Giacomo, Agnelli, 10 - Consolino Pietro, 3 - Giraudo Michele, macellaio, 10 - Dott. Giuseppe Venditto, medico chirurgo, 20.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 30 dicembre 1938.
Sac. FRANCESCO FALCO *Cancelliere Vescovile.*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico